

Iran, con la fine delle sanzioni l'agroalimentare Made in Italy raddoppia

Con la fine delle sanzioni le esportazioni di Made in Italy agroalimentare in Iran dovrebbero raddoppiare nell'arco dei prossimi 3 anni per raggiungere i 40 milioni di euro nel 2018. E' quanto afferma a Coldiretti, sulla base delle stime Nomisma, dopo la fine delle sanzioni imposte alla Repubblica Islamica dell'Iran. L'80% dell'export agroalimentare italiano in Iran è costituito da prodotti trasformati, mentre il restante 20% da prodotti agricoli.

Nel dettaglio l'olio di oliva rappresenta la principale voce dell'agroalimentare made in Italy sul mercato iraniano, con un peso sul totale dell'export di settore del 15%. Altri prodotti italiani acquistati sono i mangimi (13%), i semi di ortaggi (12%), altri tipi di oli vegetali (10%), dolci (6%), aceti (4%) mentre ad ora è marginale il ruolo della dell'export di pasta che vale poco più di 100.000 Euro di cui però l'Italia detiene una posizione di leadership.

L'eliminazione delle sanzioni porterà a un miglioramento della congiuntura economica iraniana che incide direttamente sui consumi alimentari dove è facile prevedere per i prossimi anni una crescita delle vendite di beni alimentari d'importazione. Una aspettativa giustificata dal crescente appeal che gli stili occidentali suscitano nei consumatori iraniani soprattutto tra la classe media ed i giovani e anche dalla prossima apertura di nuovi ipermercati di stampo occidentale sul territorio iraniano.

Lo stesso presidente Hassan Rouhani ha annunciato che l'Iran ha bisogno di investimenti stranieri pari a 30-50 miliardi di dollari all'anno per raggiungere il target di crescita dell'8%